



Arriva la CRF – Incontro con il Dr. Luciano Nebbia

In data 23/5 u.s., dopo lunga attesa, ci siamo incontrati con il Dr. Luciano Nebbia Direttore Generale del Gruppo CRF e Capo Area per Intesa Sanpaolo dell'Area Toscana e Umbria.

L'incontro è stato l'occasione per presentare alle OO.SS. di Intesa Sanpaolo, l'avvio delle nuove Aree, per illustrare le caratteristiche della CRF e per riaffermare il modello della Banca dei Territori fortemente collegato alle realtà locali e quindi diverso da quello utilizzato da molti altri gruppi bancari strutturati esclusivamente su scala nazionale.

Il Capo Area, concordando sulla situazione di grande affanno in cui versano le strutture di Intesa Sanpaolo, ha affermato che ritiene possibile procedere, nello spazio di due mesi, ad un primo scambio di personale attraverso il sistema dei "distacchi" che coinvolgerebbe circa 25 dipendenti della Banca CRF e che anzi potrebbe al più presto funzionare in entrambi i sensi favorendo così eventuali richieste di trasferimento.

Sono inoltre già in corso 6 assunzioni con contratto di apprendistato.

Alle 2 Aree per ora individuate, Area 1 (Firenze) e Area 2 (il resto della Toscana ed Umbria) se ne aggiungerà una terza entro la fine dell'anno (Casse del Centro).

Il piano di razionalizzazione delle Filiali è stato sospeso ed andrà rivisto alla luce della nuova situazione creatasi con CRF; solo per alcune filiali in Firenze è previsto a breve (comunque entro l'anno) un accorpamento ovvero:

l'agenzia 10 ex Sanpaolo incorporerà via Becciolini.

l'agenzia di via del Bronzino quella di via Berlinghieri.

*L'accorpamento logistico delle Filiali Imprese avverrà dopo la migrazione e la tempistica è legata ai tempi tecnici di risoluzione dei problemi, presumibilmente 2 mesi. **E' stata data molta importanza al rapporto con determinati segmenti di clientela tra cui un fortissimo interesse per lo small business e le imprese.***

Abbiamo ascoltato con interesse quanto comunicatoci in quanto le OO.SS. non possono restare indifferenti quando si parla di sviluppo ma ci è sembrato opportuno ribadire alcuni concetti:

- esiste senza dubbio una contraddizione tra quanto riferitoci ed il primo atto della Capogruppo che con la denuncia di un esubero da "costi" va subito verso la direzione sbagliata, soprattutto perché fatta senza che sia stato ancora presentato un piano industriale e disattendendo le attese anche delle OO.SS. di CRF che avevano avuto ben altre assicurazioni;

- per quanto riguarda la nostra Area dobbiamo invece dire che da quando è stata realizzata la fusione di Intesa e Sanpaolo, non abbiamo mai vista applicata la citata Banca di Relazione spesso illustrata dal Dr. Modiano, ma solo la vecchia banca praticata in Intesa ovvero "vendita ad ogni costo" con pressioni commerciali che abbiamo combattuto sempre inseguendo spesso fughe in avanti di qualche Capo Mercato e di qualche Direttore.

L'impegno del Direttore Generale su tutto ciò ci sembra serio ed ancora più, proprio per questo, staremo attenti a che le promesse corrispondano alla realtà dei fatti.

Abbiamo poi richiesto con forza Relazioni Sindacali all'altezza dei tempi; visto le difficoltà continue che siamo tenuti ad affrontare, sono assolutamente da rigettare relazioni che rendano impossibili in questa Area incontri ufficiali dal 31 gennaio 2008 ad oggi.

Il Dr. Nebbia ci ha allora assicurato che le cose miglioreranno e ci ha fissato subito 2 date per i prossimi incontri: il 26 giugno dopo la migrazione ed il 17 luglio per illustrarci il piano di 2° livello previsto per l'organizzazione dell'Area.

Il riconoscimento della situazione di collasso di molte nostre strutture non ci tranquillizza, arriva veramente in grave ritardo rispetto alle nostre vibrante denunce, ma segna per lo meno un punto di partenza su cui lavorare per migliorare la situazione ed aggiungere quella forza lavoro lì dove necessario in realtà che oramai vivono, paradossalmente, nell'incubo che possano presentarsi nuovi clienti che portino nuovo lavoro che non si è più in grado di gestire.

Non sembra possibile che il primo grande gruppo italiano per carenza di personale debba rinunciare ad ampliare la platea dei clienti, offrire un servizio sempre più scadente e rischiare così di perdere importanti interlocutori.

Dalla carenza di organico derivano tante altre questioni come formazione inadeguata, sicurezza, pressioni commerciali ed un clima sempre più avvelenato con un malcontento crescente che potrà essere lenito solo con una diversa politica del personale che sia più vicina alle esigenze dei lavoratori e che ne riconosca in modo adeguato e concreto l'impegno.

I messaggi ad oggi dell'azienda spingono invece i lavoratori in altre direzioni che costringono a mettere in discussione il senso di appartenenza e che potrebbero portare molti a mettere in campo un impegno basato esclusivamente sulla stretta osservanza delle norme e dei contratti.

Abbiamo richiesto con grande forza e determinazione la conferma di tutti i tempi determinati (siamo tutti pronti a lottare per questo importantissimo obiettivo !!!) che hanno dato una magnifica prova di capacità lavorative a detta dello stesso Dr. Palombi.

Ci è stato assicurato che l'Area proverà in tutti i modi di riconfermarli.

Siamo anche intervenuti su un aspetto del contratto dei T.D. assunti in sostituzione di "maternità" ; infatti la fattispecie di contratto utilizzata per tale tipo di assunzioni non prevede come periodo di maternità quello concesso dai recenti accordi aziendali (ulteriori tre mesi di aspettativa), ma solo quello previsto dalla Legge, con la conseguenza che il lavoratore assunto rischia il licenziamento, mentre chi è assente non è ancora rientrato; **tale situazione, totalmente assurda, rischia inoltre di ripetersi, grazie alla "cervellotica" ed irrituale richiesta dell'azienda, che abbiamo ampiamente contestato a tutti i livelli, di rendere obbligatoria la fruizione ante aspettativa di 10 gg. di ferie, interrompendo in questo modo comunque il periodo "maternità" con conseguente licenziamento, anche in questo caso, del lavoratore assunto a T.D.**

Il Dr. Palombi ci ha assicurato la ferma volontà dell'Area di lavorare per la ricerca della soluzione immediata del problema.

Da parte nostra abbiamo subito allertato le nostre OO.SS. Centrali.

Per ultimo ci siamo soffermati sullo scandaloso sistema valutativo relativo al 2007 che ha giustamente provocato l'ira dei lavoratori di tutta Italia con numerosissimi ricorsi presentati (circa 80 solo nella nostra area) con punte mai toccate che manifestano, se ce ne fosse ancora bisogno, il malcontento diffuso che oramai non serpeggia ma dilaga.

Il compito che ha davanti il Dr. Nebbia, tenuto conto della situazione pregressa che abbiamo cercato di descrivere nei minimi particolari, è sicuramente difficile; se però le promesse fatte durante l'illustrazione del progetto di questa nuova banca dovesse trovare conferma nei fatti, se il Piano Industriale da presentare risultasse convincente, se la gestione del personale dovesse andare nella direzione che auspichiamo, se una vera e trasparente meritocrazia riuscirà a tener conto delle aspirazioni e delle aspettative dei lavoratori, solo allora scioglieremo le nostre riserve su una gestione del Personale fino ad oggi discutibile ed insufficiente.

Ci aspettiamo che già nei prossimi incontri fissati si possano cominciare a risolvere le tante annose questioni in sospeso.

Il banco di prova sarà sicuramente quello relativo agli organici, compresa l'indispensabile conferma dei tempi determinati.

Firenze, 6 giugno 2008

I Coordinamenti delle RSA dell'Area Toscana Umbria